

SABATO 3 GIUGNO 2023 -

MEMORIA DEI Ss. CARLO LWANGA E COMPAGNI, MARTIRI (r)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Marco 11,27-33.

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli andarono di nuovo a Gerusalemme. E mentre egli si aggirava per il tempio, gli si avvicinarono i sommi sacerdoti, gli scribi e gli anziani e gli dissero:

«Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farlo?».

Ma Gesù disse loro: «Vi farò anch'io una domanda e, se mi risponderete, vi dirò con quale potere lo faccio.

Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi».

Ed essi discutevano tra sé dicendo: «Se rispondiamo "dal cielo", dirà: Perché allora non gli avete creduto?

Diciamo dunque "dagli uomini"?». Però temevano la folla, perché tutti consideravano Giovanni come un vero profeta.

Allora diedero a Gesù questa risposta: «Non sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose». Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Gregorio Magno (ca 540-604)

papa, dottore della Chiesa

Libro XII, SC 212

Il tranello dell'orgoglio

"Voglio spiegartelo, ascoltami, ti racconterò quel che ho visto" (Gb 15,17). Tipico dell'arrogante è non aver mai il sentimento di giustizia senza piegarsi all'orgoglio; non elevarsi con la propria intelligenza sopra lui stesso che per cadere, gonfio di vanità, nel trabocchetto dell'orgoglio; credersi più saggio dei saggi; rivendicare il rispetto di chi vale più di lui; pretendere d'insegnare con aria di autorità a chi è più santo di lui. Da ciò la parola: "Voglio spiegartelo, ascoltami, ti racconterò quel che ho visto". (...) Dopo questa parola: "Per tutti i giorni della vita il malvagio è orgoglioso" (Gb 15,20 Vg), Giobbe aggiunge: "Sono incerti gli anni della sua tirannia". In altre parole: Perché inorgogliarsi di non so quale certezza, quando la pena dell'incertezza è retaggio della condizione umana? Ma agli uomini di vita depravata, Dio onnipotente non riserva solo il supplizio della vita futura; già quaggiù, nei loro fallimenti il loro cuore è punito: peccando si condannano da soli, sempre tremanti, provocatori, nel timore di soffrire da altri quello che ricordano aver fatto loro stessi soffrire a qualcuno.